



DOCUMENTO DEL CONSIGLIO GENERALE TERRITORIALE CISL SCUOLA TORINO

Il Consiglio Generale Territoriale CISL Scuola Torino, riunito a Torino il giorno 30 novembre 2010, in merito all'avvio di due sperimentazioni sulla premialità proposti dal Ministro Gelmini nell'incontro del 18.11.2010: "*Progetto sperimentale per la valutazione delle scuole*" (per scuole medie delle città di Pisa e Siracusa) e "*Progetto sperimentale per premiare gli insegnanti che si distinguono per un generale apprezzamento professionale all'interno di una scuola*" (per insegnanti di scuole delle città di Torino e Napoli)

RITIENE

che il principale **problema strutturale della scuola italiana sia l'abbassamento progressivo dei livelli di apprendimento** degli alunni e che i provvedimenti legislativi attuati dal governo, dettati da criteri puramente di risparmio, con i pesantissimi tagli di organico e con l'attuazione di un'affrettata riforma, prima nella scuola primaria e secondaria di primo grado e da quest'anno scolastico nella scuola superiore, abbiano **contribuito a peggiorare i livelli di saperi** degli studenti delle scuole di ogni ordine e grado;

che ogni scuola debba **imparare a valutare la propria azione complessiva**, anche utilizzando come supporto, e non come obiettivo finale, le rilevazioni nazionali/internazionali, introducendo modalità di azione sempre più efficaci, nella direzione dello studio, sperimentazione e attuazione di strategie di recupero, potenziamento, lotta alla dispersione e abbandono adeguati alla specifica utenza;

che la valutazione non sia riferita solo alle conoscenze, ma **investa tutto il processo di crescita degli alunni**, considerando il loro diritto a raggiungere livelli di piena cittadinanza; che il processo di valutazione non possa riguardare un singolo settore del percorso di studio degli allievi ma debba essere monitorato **lungo tutta la durata degli studi** al fine di individuare e mettere in atto azioni correttive adeguate;

GIUDICA

che **non sia più rinviabile affrontare la riflessione sulla valutazione**, ponendosi le seguenti domande: **qual è l'obiettivo della valutazione, cosa si valuta e di conseguenza chi valuta e con quali criteri e indicatori, quale discrezionalità e confrontabilità dei dati, quale valore viene dato al contesto, quale impatto sugli studenti, sulle famiglie e tra colleghi ...**, sulla base delle esperienze acquisite, con il riferimento all'art. 27 del CCNL che afferma che "*il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola*";

RILEVA

come la messa in atto di tali processi presupponga che alle scuole siano attribuite **risorse adeguate per il mantenimento di condizioni di funzionamento almeno accettabili**, mentre è palese che le scuole statali versano in situazioni estremamente complicate, e che sia fatta salva l'inderogabile esigenza che **qualunque forma di premialità trovi spazio all'interno della contrattazione nazionale** e segua parametri di evidenza scientifica declinati attraverso indicatori coerenti e trasparenti;

ESPRIME

forte preoccupazione sugli esiti assai probabilmente negativi del *“Progetto sperimentale per premiare gli insegnanti che si distinguono per un generale apprezzamento professionale all'interno di una scuola”* che insiste sulla **premialità del singolo**, con l'individuazione del docente **“buono”** opposto al docente **“cattivo”** e contribuisce ad esaltare forme di individualismo e concorrenzialità all'interno delle scuole non cogliendo l'aspetto fondamentale del lavoro didattico basato sull'interazione tra docenti e allievi e sottovalutando il **valore di quegli aspetti cooperativi della funzione didattico-educativa** indispensabili per raggiungere buoni risultati per gli alunni;

RITIENE

difficile che si possa pensare di aderire, entro un lasso di tempo così breve, in assenza di opportuni chiarimenti su una molteplicità di aspetti: base numerica della premialità, modalità di individuazione dei due docenti componenti il comitato di valutazione, di raccolta delle opinioni di famiglie e studenti, di presentazione del curriculum individuale, ecc.;

INVITA

nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascuna istituzione scolastica i docenti iscritti o simpatizzanti alla CISL Scuola ad affrontare con la massima consapevolezza e responsabilità l'eventuale scelta del proprio Collegio Docenti in merito all'adesione al progetto;

AUSPICA

che, qualora il Collegio Docenti decidesse di aderire al progetto, lo faccia solo sulla base della previsione di una grandissima partecipazione per evitare che “pochi” possano dettare giudizi parziali e modelli non condivisi dalla grande maggioranza degli insegnanti.

Torino 30 novembre 2010